

SOCIETA'

"PARMAINFANZIA S.P.A."

"RELAZIONE ANNUALE

DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE"

ANNO 2015

(Art. 1 comma 14 Legge 06 novembre 2012, n. 190)

Premessa

L'articolo 1, comma 14, della Legge 190/2012 stabilisce che con cadenza annuale il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) rediga una Relazione al fine di rendere noti gli adempimenti e le attività svolte in virtù del proprio incarico.

La presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 tenendo, altresì, in considerazione le *"Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti pubblici economici"* elaborate e rese pubbliche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) con determinazione n. 08 del 17 giugno 2015.

L'Autorità nazionale Anticorruzione ha, inoltre, messo a disposizione sul proprio sito istituzionale la c.d. "Scheda standard" che i Responsabili della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza sono tenuti a compilare al fine di rendere noti i risultati rilevati in termini di efficacia delle misure di prevenzione definite dai singoli Piani triennali all'uopo adottati (All. 1).

La presente Relazione e la relativa Scheda sono soggette a pubblicazione sul sito web della Società nella Sezione denominata "Amministrazione -Trasparente" al fine di renderne pubblica la consultazione.

Prima di procedere ad illustrare l'attività svolta dalla sottoscritta nel corso dell'anno 2015 in veste di Responsabile anticorruzione e della Trasparenza della Società "ParmaInfanzia S.p.a.", in virtù di nomina del Consiglio di Amministrazione del 19.12.2013, appare opportuno evidenziare che con Delibera n. 31 del 12 maggio 2015 il Consiglio Comunale di Parma ha dato avvio ad una operazione di ridefinizione dell'assetto organizzativo di "ParmInfanzia".

In virtù dell'avvenuto riassetto societario il Comune di Parma ha, altresì, deliberato di modificare lo Statuto societario vigente approvando il testo del nuovo Statuto.

Il nuovo Statuto così come deliberato dal Consiglio Comunale è stato approvato dalla Società in sede di assemblea straordinaria.

Nella medesima sede l'assemblea dei soci ha inoltre proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione composto ora da tre membri di cui due di nomina pubblica ed uno di nomina privata. Pertanto, a decorrere dal 27 agosto 2015 la Società "ParmaInfanzia S.p.A" risulta assoggettata al controllo del

“Il versante normativo”

Sul piano legislativo occorre segnalare alcune rilevanti novità introdotte ad opera della Legge n. 68/2015 nonché della Legge n. 69/2015.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Legge 68/2015 a decorrere dal 29 giugno 2015 sono entrati in vigore cinque nuovi “Ecoreati”.

In particolare, con la nuova normativa sono stati introdotti nel libro Secondo del Codice Penale dopo il titolo VI con il Titolo VI-bis dei delitti contro l’ambiente quali reato-presupposto del Dlgs 231/01 i quali pertanto si aggiungono a quelli in vigore dal 16.08.2011 per effetto del Dlgs 121/2011: Inquinamento ambientale art. 452-bis; Disastro ambientale art. 452-quater; Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività art. 452 sexies; Impedimento del controllo art. 452 septies; Omessa bonifica art. 452 terdecies.

Inoltre, con Legge n. 69 del 27 maggio 2015 contenete le “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso*” unitamente alla reintroduzione del reato di “falso in bilancio”, entrata in vigore il successivo 14.06.2015 (Nuova “Legge Anticorruzione”), il legislatore ha introdotto molteplici e rilevanti novità nell’ambito del nostro ordinamento giuridico fra i quali, l’inasprimento delle pene per i delitti contro l’amministrazione pubblica (art. 314 c.p. peculato, art. 318 c.p. corruzione per l’esercizio della funzione, art. 319 c.p. corruzione per atto contrario ai doveri

d'ufficio, art. 319-ter c.p. corruzione in atti giudiziari, art. 319 quater c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità). Per quanto riguarda il “reato di concussione” ex art 317 c.p. si è inteso ricomprendere anche l'incaricato di pubblico servizio. Modificate sostanzialmente anche le pene previste per il delitto di associazione mafiosa (art. 416-bis c.p.) ora rubricato «associazioni di tipo mafioso, anche straniera» (articolo 5).

L'art. 8 della predetta legge apporta rilevanti modifiche alla Legge 190/2012 attribuendo all'Autorità Nazionale anticorruzione compiti di vigilanza anche sui contratti pubblici (artt. 17 e segg. del codice dei contratti pubblici) ai quali non si applica il c.d. “Codice degli appalti” prevedendo, altresì, precisi obblighi informativi semestrali a carico delle stazioni appaltanti (art. 8, comma II°) per quanto concerne le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'appalto e somme liquidate) che la stazione appaltante è tenuta a pubblicare sul proprio sito web.

Il Capo II° contiene disposizioni penali in materia di società e consorzi con le quali, fra l'altro, viene reintrodotta il c.d. “reato di falso in bilancio”. Con riguardo all'ambito dei reati societari previsti dal Codice Civile, vi è l'inserimento dei nuovi artt. 2621 c.c. e seguenti che hanno modificato la disciplina del reato di false comunicazioni sociali.

All'esito del modificato impianto dei reati di false comunicazione sociali (artt. 2621 e ss. c.c.), l'art. 12 della legge n. 69/2015 ha predisposto anche un

coordinamento con la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato ex d.lgs. n. 231/2001. In particolare, l'intervento normativo ha apportato un aumento delle sanzioni pecuniarie ivi previste per il delitto di false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) nonché per il delitto di false comunicazioni sociali ai danni di società quotate.

In sostanza, il bene giuridico unitario che la legge in questione intende tutelare è quello infatti della trasparenza, correttezza e completezza dell'informazione societaria.

Alla luce di queste importanti integrazioni e modifiche legislative, il Responsabile anticorruzione fa presente di essere stato tempestivamente informato dall'Organismo di Vigilanza della avvenuta modifica ed integrazione del MOG ad opera del Consulente esterno all'uopo incaricato unitamente al Codice Etico (o Codice di Comportamento) societario in adeguamento anche a quanto prescritto dal D.P.R. 6272013; ciò in virtù del costante flusso informativo e coordinamento delle attività svolte da entrambi gli Organi (ODV e Responsabile anticorruzione) nell'interesse precipuo della Società.

Sempre sul versante normativo, si dà inoltre atto che il MEF (Ministero dell'Economia e Finanze) con direttiva del 25.03.2015 ha pubblicato il testo definitivo del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.M. 10 aprile 2015, che definisce in maniera maggiormente dettagliata le indicazioni contenute nel Codice di comportamento di cui al D.P.R. N. 62/2013, introducendo misure più stringenti in materia di comunicazione degli interessi finanziari, dei conflitti di interesse e degli obblighi di astensione.

Sebbene tale Codice di comportamento riguardi direttamente, come precisato dal MEF, i dipendenti del Ministero e coloro che entrano in contatto con il medesimo in maniera continuativa, la sottoscritta ritiene in ogni caso opportuno assicurare la diffusione di quanto dal medesimo prescritto anche ai Dirigenti, Amministratori e dipendenti di “ParmaInfanzia S.p.a.” nonché a tutti coloro che entrano in contatto con la Società (consulenti esterni, fornitori ecc.).

Inoltre, con determinazione n. 08 del 17 giugno 2015 l'ANAC ha definito in modo dettagliato gli adempimenti ai quali le Società in controllo pubblico, partecipate direttamente o indirettamente, devono adottare ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi, secondo la loro differente configurazione giuridica ed in base al diverso livello di controllo pubblico, dissipando in tal modo definitivamente i dubbi sull'applicazione della Legge 190/2012 e del Dlgs 33/2013 che prevede innanzitutto, l'adeguamento del MOG (e del Codice di comportamento ad esso allegato) di ogni società controllata e partecipate direttamente o indirettamente alla Legge 190/2012 ed al PNA individuando specificatamente le aree di rischio e le misure anticorruzione.

Sotto l'aspetto degli obblighi in materia di trasparenza per le società in controllo pubblico l'ANAC evidenzia la necessaria applicazione delle norme del DLGS. 33/2013 secondo lo schema previsto dall'art. 11. In tal senso devono essere soddisfatti gli obblighi di pubblicità inerenti i dati e le informazioni afferenti l'organizzazione della Società e quelli di pubblico interesse.

Le attività strumentali come l'acquisto di beni e servizi o la realizzazione di lavori oppure la gestione delle risorse umane e finanziarie sono anch'esse rivolte a

soddisfare l'interesse pubblico e, pertanto, soggette agli obblighi di trasparenza. Inoltre, con comunicato del Presidente dell'ANAC del 01.10.2015 (orientamento n. 24 del 23 settembre 2015) sono state formulate precise indicazioni in merito all'applicazione della sanzione disposta dall'art. 22, co. 4 del d.lgs. n. 33/2013 consistente nel divieto per le pubbliche amministrazioni di erogare somme a qualsiasi titolo in favore di enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico e società partecipate come individuati nel co. 1 dell'art. 22 citato, nei casi di omessa o incompleta pubblicazione dei dati indicati nel medesimo articolo 22 del decreto ivi compresi i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenza, di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs. 33/2013. Importante, appare in proposito segnalare che a decorrere dal 20 ottobre 2015 sono state avviate specifiche attività di vigilanza in merito all'osservanza di tali doveri di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, anche ai fini dell'irrogazione della sanzione prevista dall'art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013.

Da ultimo, si dà atto che con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha apportato alcuni importanti aggiornamenti e chiarimenti al Piano Triennale Anticorruzione 2016-2018 in vigore dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale.

Tale aggiornamento rappresenta il primo atto dell'ANAC in questa materia dopo l'approvazione del PNA nel 2013 al fine di, come specificato nella medesima determinazione, imprimere una decisa svolta nella direzione del miglioramento

della qualità dei Piani anticorruzione delle Pubbliche Amministrazioni. In attesa di un nuovo e più organico Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018, sul quale l'Autorità sta già lavorando, si è voluto segnalare alle Amministrazioni la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione e attuazione di misure proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza, concrete, fattibili e verificabili, quanto ad attuazione e ad efficacia. Particolare attenzione è dedicata al ruolo e alla garanzia della posizione dei Responsabili di prevenzione della corruzione, nei loro rapporti con gli organi di indirizzo politico amministrativo e con l'intera struttura dell'amministrazione, tenendo conto di quanto è emerso nel corso della prima giornata nazionale dei Responsabili anticorruzione (14 luglio del 2015). L'Autorità Nazionale ha, inoltre, chiarito che da parte sua utilizzerà tutti i poteri e gli strumenti a sua disposizione, dalla vigilanza sulla qualità delle misure adottate (e sulla loro effettiva attuazione) alla collaborazione fattiva, alla formazione. A questo fine, nell'ultima parte della determinazione, sono indicati con chiarezza i doveri di attuazione delle amministrazioni, considerati come altrettanti punti di verifica, sui quali l'Autorità svolgerà con carattere prioritario la propria attività di vigilanza.

Sotto tale aspetto, il Responsabile della corruzione e della Trasparenza, in adeguamento ed in ottemperanza a tale ultima determinazione dell'ANAC fa presente che è in atto l'aggiornamento al Piano triennale (2014-2016) tutt'ora in vigore, aggiornamento che sarà attuato entro i termini previsti dalla Autorità Nazionale. Tale aggiornamento si rende, altresì, necessario a seguito della

recente modifica ed integrazione del MOG societario.

“L' Attività svolta”

In adempimento del proprio incarico la sottoscritta riporta sinteticamente il Resoconto dell'attività svolta nel corso dell'anno 2015 e quanto dalla medesima rilevato.

Come per il precedente anno, il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza dà atto che, a verifica del rispetto e dell'efficace attuazione di quanto previsto nel Piano triennale adottato dalla Società, sono stati effettuati i seguenti adempimenti:

- a) Controlli sulla gestione del rischio e sulle procedure interne previste dal Piano;
- b) Verifica della continuità ed efficienza dei flussi informativi fra ODV e Responsabile anticorruzione;
- c) Formazione interna;
- d) Attivazione procedura per la raccolta di segnalazioni illeciti (interna ed esterna);
- e) Predisposizione delle misure di tutela del Personale (Dirigente e non) per la segnalazione di eventuali illeciti contro la P.A. e/o di eventuali violazioni;
- f) Adempimenti in materia di Trasparenza Amministrativa.

Sotto il primo profilo (a), la sottoscritta ha proceduto a svolgere i controlli sulla

gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione nelle aree c.d. “sensibili” o “a rischio” individuate nel Piano stesso, all'esito dei quali è stato rilevato il pieno rispetto delle procedure ivi previste e nessuna irregolarità. Del pari non è stata accertata o emersa alcuna criticità particolare al riguardo.

Il grado di efficienza del Piano può pertanto ritenersi abbastanza soddisfacente grazie anche ad una migliore conoscenza e comprensione dello stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti. La sensibilizzazione dei Dirigenti e di tutto il Personale mediante diversi incontri organizzati con il Responsabile anticorruzione nel corso dell'anno sulla tematica della legalità e del rispetto della trasparenza ha comportato discreti risultati in termini di efficacia anche se, per il futuro tali azioni debbono e possono migliorarsi ulteriormente.

Sotto il profilo b), nell'agire congiunto con l'Organismo di Vigilanza di “ParmaInfanzia S.p.a.” nell'interesse comune e nei settori e/o materie di competenza reciproca, il Responsabile anticorruzione ha appreso e conseguentemente dà atto della recente modifica ed opportuna integrazione del Codice Etico societario (o “Codice di Comportamento”) in adeguamento anche quanto prescritto dal D.P.R. 62/2013, unitamente al Modello di gestione e controllo (MOG).

Sul piano della Formazione “interna” (c), nel corso dell'anno si è tenuto presso la sede legale della Società, con la partecipazione e la collaborazione della Direttrice Dott.ssa Francesca Gavazzoli, un corso di formazione ed aggiornamento alle funzioni organizzative maggiormente coinvolte e ad i maggiori esponenti di “ParmaInfanzia”.

Tale corso formativo è stato programmato in maniera tale da consentire la continuità dell'attività lavorativa di ciascun partecipante. Nel corso della predetta formazione la sottoscritta ha illustrato i contenuti essenziali del Piano Triennale Anticorruzione pubblicato sul sito societario di cui i presenti erano già a conoscenza; gli adempimenti in materia di trasparenza, le novità normative *medio tempore* intervenute ad integrazione e a modifica della Legge n. 190/2012 nonché le recenti determinazioni assunte dall'ANAC in materia Anticorruzione e del D.Lgs. 33/2013.

Il Personale presente è stato inoltre informato dell'avvenuta attivazione già da diverso tempo dell'indirizzo di posta elettronica del Responsabile anticorruzione pubblicato sul sito societario nella apposita Sezione "Trasparenza Amministrativa": "Responsabile.Anticorruzione@parmainfanzia.it" al quale sia gli interni che cittadino possono far pervenire segnalazioni riguardanti possibili violazioni e/o illeciti contro la Pubblica Amministrazione di cui siano comunque a conoscenza o semplici richieste di chiarimenti e informazioni (punto d).

Tale sistema è stato creato in modo tale da permettere segnalazioni anche da parte dell'utente o cittadino (segnalazioni "esterne") al fine di poter dare concreta attuazione alla trasparenza e alle finalità perseguite dalla legge 190/2012 e successive modifiche.

Anche sotto l'importante profilo della tutela del Personale che segnali eventuali illeciti o violazioni al Piano (punto e) è stata attivata una procedura "*ad hoc*" idonea a garantirne l'assoluta riservatezza attraverso un sistema informatico dedicato al quale può accedere unicamente il Responsabile anticorruzione

(posta elettronica dedicata di cui sopra) con password personale costantemente monitorata dal medesimo.

La riservatezza è altresì garantita dall'anonimato essendo previsto che le segnalazioni possano pervenire da parte del Personale al Responsabile anticorruzione anche senza necessità di firma da parte di colui che la effettua o riconoscimento dell'indirizzo di posta elettronica del mittente grazie al sistema informatico all'uopo destinato e attivato.

Infine, sotto l'altrettanto importante aspetto della Trasparenza della attività amministrativa (punto f), "ParmaInfanzia" ha provveduto ad ottemperare agli obblighi sanciti dalle modifiche introdotte alla legge 190/2012 in materia anticorruzione nonché in materia di trasparenza ex Dlgs. 33/2013, attenendosi a quanto prescritto dalle direttive ANAC facendo sottoscrivere a tutti i Dirigenti, amministratori, collaboratori/consulenti interni ed esterni e fornitori l'Autocertificazione in materia di *"obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 e tempestivamente a trasmetterla al Comune di Parma, come richiesto dall'Ente.

Sempre in tema di Trasparenza il Responsabile anticorruzione ha constatato che "ParmaInfanzia S.p.a" ha adeguato e continua dinamicamente ad adeguare i dati e le informazioni di interesse pubblico attraverso la pubblicazione nel proprio sito web nella apposita sezione "Trasparenza Amministrativa" dei nominativi dei titolari di incarichi dirigenziali (Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale); dei Collaboratori e/o Consulenti interni ed esterni e dei Fornitori con

l'indicazione della data di conferimento dell'incarico, dell'attività affidata, della durata dell'incarico, per i quali è prevista la corresponsione di un compenso; il Piano Triennale anticorruzione, il nominativo del Responsabile, le Relazioni annuali con la relativa Scheda standard; il Codice Etico recentemente modificato. L'obbligo di pubblicazione sul sito societario è stato rispettato anche riguardo i contributi pubblici erogati per l'anno scolastico 2014-2015 per il fotovoltaico destinato all'Asilo nido scuola d'infanzia "Aladino".

In definitiva, per ogni informazione resa pubblica il Responsabile anticorruzione ha constatato: tempestività; completezza; omogeneità; comprensibilità; semplicità di consultazione.

"Conclusioni"

Alla luce delle attività svolte nel corso dell'anno 2015 i risultati sono da valutare complessivamente in maniera positiva sotto ogni aspetto. Si segnala la messa in atto delle misure previste dal Piano e dei vari adempimenti in materia di Trasparenza. In tale contesto si dà atto che sono state poste in essere azioni di sensibilizzazione a tutto il Personale (Dirigente e non) di cui si auspica per l'anno 2016 un miglioramento ai fini di un sempre maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione.

Si dà atto inoltre del buon funzionamento del flusso informativo intercorrente fra l'ODV ed il Responsabile anticorruzione in termini di tempestività della trasmissione dei dati e delle informazioni e della sua continuità nel corso del tempo.

Il Responsabile anticorruzione

Avv. Cristina Orlandini

(f.to)

